

Stamina, indagati anche in ospedale I pm: «I malati non migliorano»

Torino, nel mirino degli inquirenti le terapie effettuate a Brescia

Beatrice Bertuccioli
ROMA

LA BUFERA attorno al metodo Stamina non accenna a placarsi. Mentre l'inchiesta della procura di Torino si allarga, con alcuni indagati anche a Brescia, la cui posizione va ad aggiungersi a quella delle dodici persone che hanno già ricevuto un avviso di chiusura indagini, il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, si dice preoccupata per le ripercussioni che il caso può suscitare. «Questa vicenda sta mettendo a rischio la credibilità del nostro Paese sul fronte

METODO VANNONI
Gli ultimi accertamenti dell'inchiesta sono rivolti ai costi e alle procedure

dei brevetti nel settore farmaceutico, sia dal punto di vista della capacità regolatoria che di controllo», ha detto ieri il ministro. E ha ricordato come il danno potrebbe assumere dimensioni molto rilevanti, «se pensiamo che il nostro Paese produce l'11 per cento delle molecole immesse sul mercato mondiale».

L'INDAGINE effettuata dagli ispettori del ministero della Salute presso gli Spedali Civili di Brescia, dove alcuni pazienti sono stati sottoposti al metodo Stamina, ha rilevato diverse carenze e irregolarità. Secondo gli ispettori non esisterebbe alcun brevetto del metodo (da cui la segretezza sulle procedure), ma soltanto domande di brevetto. E ancora, denunciano il mancato rispetto delle regole nella preparazione delle cellule da infondere nei pazienti e l'assenza di pubblicazioni scienti-

TEST A MIAMI Paolo Bianco, uno dei massimi esperti delle cellule staminali: «I test a gennaio a Miami non hanno base scientifica». Ricordi, che effettuerà i test: «Analisi sul prodotto finale, non ho interessi economici»

fiche sul metodo Stamina («Non si tratta di una reale bibliografia, bensì di una raccolta di pubblicazioni scientifiche su alcune patologie e tematiche inerenti alle cellule staminali mesenchimali») e la certificazione sui reagenti firmata da Davide Vannoni, il padre del metodo, che, sottolineano, «non risulta essere persona qualificata a rilasciare simile certificazione». E Vannoni non è nemmeno uno psicologo, come ha tenuto a precisare in una nota il presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli psicologi, Giuseppe Luigi Palma. Alle valutazioni negative degli ispettori del ministero della Salute, si aggiungono quelle che hanno maturato gli inquirenti che stanno conducendo l'inchiesta di Torino. I pazienti sottoposti alla terapia basata sulle staminali, hanno concluso, non sono migliorati. Molte le famiglie convinte, invece, che la cura Vannoni abbia prodotto risultati positivi: solo gli ultimi test, che verranno svolti incrociando i dati delle cartelle cliniche, porteranno a una conclusione definitiva.

L'INCHIESTA di Torino, avviata nel 2009, ipotizza i reati di associazione a delinquere finalizzata alla truffa e alla somministrazione di medicinali guasti in modo pericoloso per la salute pubblica. I pazienti sottoposti alle cure tra il 2007 e il 2009, secondo l'accusa, avrebbero versato dai 30 ai 50 mila euro a Stamina Foundation. L'onlus costituita il 13 marzo 2009 è soltanto una delle associazioni che compaiono nelle carte dell'inchiesta. I controlli potrebbero allargarsi anche alla galassia di istituti e aziende impegnate nel settore delle cellule staminali con sede in Italia e all'estero. La procura di Torino scandaglia nell'intreccio economico di queste socie-

IL MINISTRO LORENZIN

La vicenda Stamina sta gettando discredito sull'Italia e rischia di avere impatto sulla credibilità in materia di brevetti

Irregolarità

L'indagine del Ministero sul metodo Stamina denuncia irregolarità agli Spedali Civili di Brescia

Brevetti

I brevetti, segreti, del procedimento «sono solo domande di brevetto fatte in Usa ed Europa»

Fabbricazione

«Non rispettate le norme di buona fabbricazione e Vannoni non poteva firmare certi documenti»



NELLA BUFERA
Davide Vannoni, al centro, assieme a due malati (ImageE)